

EDIZIONE
PER LA PROVINCIA
DI MILANO

L'APE

EDIZIONE
PER LA PROVINCIA
DI MILANO

NOSTRA AMICA

Cari amici e colleghi,

eccoci come di consueto, al primo "Bollettino di Informazione" del 2011.

Anche quest'anno il nostro Bollettino ci porterà tutte quelle iniziative e novità, che trattano il Settore Apistico. Riguardo poi le informazioni apistiche che ci interessano, avrete sicuramente apprezzato la Rivista "Apinforma" che da qualche mese arriva nelle nostre case. Vi comunico con piacere che la Rivista Apinforma continuerà a pervenirci per tutto l'anno, a titolo gratuito. Apinforma, con tutte le sue informazioni di sicuro interesse, è redatta e distribuita dall'Associazione Sebini e Valli Confluenti, di Lovere. Mi auguro che in proposito tutti voi apprezzerete lo sforzo mosso dalla nostra Associazione che, oltre al Bollettino di Informazione, ha provveduto ad organizzare questa notevole iniziativa a favore dei Soci.

...Diamo ora uno sguardo veloce all'anno passato.

Possiamo ben dire che il 2010 ci ha deluso; la stagione apistica, con tutte le piogge primaverili e le conseguenti bizzesse stagionali, ha caratterizzato una produzione mediamente scarsa, soprattutto nelle zone di pianura. Ne hanno risentito tutte le fioriture primaverili, e anche il seguente mese di Giugno non è stato proficuo per i mieli di castagno e tiglio. Purtroppo verso la fine della stagione sono ricominciate significative morie di alveari a causa della varroasi. Non dobbiamo demordere; anche quest'anno lotteremo tenacemente contro la Varroa. La nostra Associazione si sta attivando sin da ora, come peraltro ha sempre fatto, per far fronte al problema che purtroppo sussiste. Sul mercato apistico è comparso un nuovo prodotto antivarroa, il Bioxal, che già avrete sentito nominare. Il prodotto, in fase di registrazione al Ministero della Sanità, è composto dal classico Acido Ossalico, con aggiunta di un eccipiente, probabilmente glucosio. Purtroppo il Bioxal, ancora in fase di registrazione, non porterà nessun nuovo beneficio al settore apistico, ma sicuramente i vantaggi li porterà alla ditta che ha richiesto la registrazione. Il prodotto infatti costerà molto di più del vecchio acido ossalico che abbiamo usato sinora, e che costava 20,25 volte di meno. Ma la situazione da accettare purtroppo è questa, in quanto non si potrà più utilizzare l'acido ossalico. Volevo semplicemente abbozzare, in questo primo bollettino, una nuova evoluzione a livello organizzativo regionale che andremo a conoscere meglio e in maniera più approfondita man mano che il progetto si realizzerà.

Si tratta di nuovi indirizzi organizzativi della Regione Lombardia nella cui organizzazione vige un fermento innovativo dal punto di vista associativo. In pratica la Regione sollecita un accorpamento delle Associazioni Lombarde, cioè, entro l'agosto 2011, è prevista la costituzione di una o massimo due Associazioni Regionali le quali saranno gli unici referenti qualificati per interloquire nei confronti della Regione. Il gruppo associativo del quale noi faremo parte sarà costituito dalle Associazioni di Milano, Varese, Lovere, Sondrio, Brescia, Valle Camonica. Questa nuova prospettiva nasce anche e soprattutto dalla necessità, da parte della Regione Lombardia, di semplificare i rapporti con tutte le Associazioni del Settore Apistico. Da un punto di vista funzionale e organizzativo la nostra Associazione non subirà modifiche; tutto rimane così com'è.

..... A breve inizierà la primavera, e questo per noi significa incominciare a fare i conti con i nostri alveari, con il tempo, con il mercato agricolo, che comunque continua a risentire della crisi economica generale.

Per questo, dobbiamo contare come sempre non solo sulle nostre forze ma anche sulla forza della nostra Associazione, che ci seguirà sempre da vicino, con azioni e iniziative, e rappresenterà un valido aiuto per tutti. Infatti, tutte le informazioni, le novità, che l'Associazione andrà col tempo raccogliendo nel contesto agricolo, ambientale, politico, sanitario e scientifico, ci permetteranno di lavorare meglio e in un modo più completo e sicuro. Sappiamo che l'Associazione ha un ruolo fondamentale nella buona riuscita della nostra attività e nella risoluzione delle varie problematiche. Continuiamo a sostenerla, sia come impegno personale che come contributo economico; le spese da affrontare per tutti i servizi, lo sapete, sono tante e sono in continuo aumento. Sarò ripetitivo ma è importante prendere coscienza di quanto valore ha il vostro aiuto, e non solo l'aiuto economico.

Ora non mi resta che salutarvi, in attesa del nostro prossimo incontro sul Bollettino di Informazioni.

Invio a tutti voi un caloroso augurio di una buona stagione.

Cordiali saluti.

Ing. Ovidio Locatelli
Il Presidente

UN NUOVO PRODOTTO PER IL CONTROLLO DELLA VARROA ACQUISITO DA BAYER CROPSCIENCE

La Bayer CropScience ha acquisito da Exosect Ltd (società di Winchester, Regno Unito) un prodotto per il controllo della varroa (*Varroa destructor*). La loro previsione è di lanciare sul mercato questo nuovo prodotto negli Stati Uniti nel 2011, mentre le prime autorizzazioni nei principali Paesi europei sono attese dal 2012. L'acquisizione consentirà a Bayer CropScience di sviluppare e commercializzare nuovi prodotti per le api in tutto il mondo. I termini finanziari dell'accordo non sono stati divulgati.

Ma quale è il prodotto e da cosa è composto? Le informazioni fornite descrivono un prodotto basato sulla tecnologia innovativa Entostat™, una polvere edibile, derivata da una cera naturale ricavata da una specie particolare di palma, associata al timolo, sostanza acaricida conosciuta.

La polvere, nel trattamento anti-

varroa, viene distribuita sulla parte superiore dei telai delle arnie; le api cercano di eliminare la polvere dall'alveare e questa azione fa sì che aderisca ai loro corpi per attrazione elettrostatica. In tal modo la polvere si diffonde anche sulle altre api presenti e in tutto l'alveare, comprese le celle di covata aperte.

All'accordo tecnico-commerciale sono naturalmente seguite le dichiarazioni dei rappresentanti delle due società. Franz-Josef Placke, responsabile Sviluppo in Bayer CropScience, ha dichiarato: *"Bayer è consapevole della propria responsabilità come produttore sia di prodotti fitosanitari che di prodotti per la salute delle api. Pertanto, stiamo investendo in ricerca e sviluppo per offrire agli apicoltori soluzioni sostenibili per migliorare la salute delle loro api e degli alveari"*. Per l'altra società ha parlato invece Martin

Brown, amministratore delegato di Exosect, che ha commentato: *"Exosect è lieta di aver concluso la ricerca e le prove necessarie alla stesura di un dossier regolatorio per avere l'autorizzazione. La nostra piattaforma tecnologica brevettata, la polvere Entostat™, ha un potenziale enorme e siamo convinti che Bayer CropScience abbia le migliori caratteristiche per portare sul mercato con successo nuovi prodotti a base di questa innovativa tecnologia"*.

A questo punto, non rimane altro che aspettare il 2012 e, se possibile, testare il prodotto Entostat. Per il momento, visto il preventivo lancio sul mercato Statunitense, potremo avere dei riscontri delle prove eseguite dagli apicoltori americani e capire magari in anticipo se il prodotto sarà un rimedio concreto nei confronti della varroa.

L'APE

2



L'ITER DEL MIELE DI IMPORTAZIONE

Malgrado si incentivi la produzione e il consumo di miele nazionale, non possiamo dimenticare la forte importazione di prodotto dall'estero, anche da nazioni molto lontane (basti pensare all'Argentina). Spesso i trasporti avvengono via nave, con tempi più lunghi rispetto ad altri mezzi ma con costi decisamente più contenuti. Ma cosa avviene quando un miele di importazione approda in Italia?

Meglio conoscere a cosa va incontro un miele estero, in termini generali, una volta sbarcato dalla nave. In sintesi, inizia una situazione da delirio. Prima di tutto il miele deve essere sottoposto a due controlli, quello veterinario, essendo un prodotto di origine animale, e quello sanitario, poiché è un prodotto destinato ai consumatori.

A seconda dei casi, i controlli possono essere limitati a verifiche di documenti e bolle, oppure prevedere un'ispezione del materiale: in quest'ultimo caso, il container andrà aperto, sia dagli ispettori veterinari sia da quelli sanitari (quindi per due volte consecutive). Ottenuto il nulla osta dalla Sanità marittima, siamo solo all'inizio in quanto si passa al controllo doganale vero e proprio, che a seconda dei casi può essere basato sulla visione dei documenti, oppure a un passaggio con scanner o, da ultimo, su un ulteriore controllo diretto del container, svuotando e

risistemando in contenuto. La cosa si complica se scatta un sospetto, con l'attivazione di un controllo antifrode. Se tutto va liscio, dopo la dogana potrebbe subentrare la Guardia di Finanza, che può decidere una nuova verifica, in base a un Regio Decreto del 1896 ancora del tutto attivo. Anche qui, il controllo può essere cartaceo o ispettivo nel container (potrebbe quindi essere la quarta volta che il container viene aperto, controllato e richiuso).

Senza entrare nel dettaglio che potrebbe diventare confuso e noioso, possiamo ricordare che la situazione è senz'altro complessa e oberata dalla burocrazia: una merce può essere soggetta a 17 controlli con la presentazione di 73 documenti differenti, considerando anche che il sistema doganale è di competenza di tre ministeri, anzi quattro considerando anche Infrastrutture e Trasporti che gestisce direttamente il porto.

Oltre alla complessità gestionale, occorre considerare anche le tempistiche, che si espandono in quanto ogni ente di controllo ha bisogno di uno o più giorni per l'approvazione.

Questo senza contare le complicazioni, le crisi economiche, la carenza di personale, che possono dilatare il tempo di attesa da alcuni giorni a quindici o più. La situazione è probabilmente destinata a peggiorare, anche in vista dell'aumento dei

traffici marittimi, che soprattutto a causa della carenza di personale potrebbe mettere in ginocchio i controlli e le tempistiche correlate. Ma non sarà possibile cambiare la tendenza e avere un sistema più efficiente. Per gli addetti del settore, a partire dal presidente degli spedizionieri, le previsioni non sono rosee.

Il sistema dei controlli dovrebbe essere organizzato in uno sportello unico, ma ormai se ne parla da tanto tempo e non si è intravista una volontà a concretizzare l'idea. Anche la proposta di concentrare l'ingresso di merci a rischio su cinque grandi porti nazionali, in modo da razionalizzare la struttura dei controlli, non è stata recepita da nessuno.

Insomma, basterebbe semplificare le procedure (abbiamo anche un Ministro per le semplificazioni) e razionalizzare, considerando che il miele nelle attese rimane giorni e giorni al porto prima di raggiungere i luoghi di destinazione.

Insomma, a seguire l'iter dell'importazione si consolida probabilmente la convinzione di consumare miele nazionale, che almeno ha una filiera tra il produttore e il consumatore ridotta e controllata. Comunque, questo non esclude la necessità di una concreta e pesante ristrutturazione dei sistemi di controllo sul prodotto di importazione.

L'APE

3

MERCATINO DELLE OCCASIONI

Vendo alveari completi

Telefonare ore serali al numero:

02 92102222

APIMELL 2011 - 28° Edizione

Mostra mercato nazionale di apicoltura dei prodotti e delle attrezzature apistiche.

dal 04/03/2011 al 06/03/2011

venerdì e sabato: dalle 9.00 alle 19.00;
domenica dalle 9.00 alle 18.00

Piacenza Expo - Loc. Le Mose S.S. 10 per
Cremona - Piacenza (PC)

www.apimell.it

IMPORTANTE!!!

Ricordate di rinnovare la quota sociale 2011. Il rinnovo è importante per l'associazione e i servizi diretti ai soci. Il costo della quota associativa è di 55 euro.

IL PROGETTO "CASA DEL MIELE" A SOSTEGNO DELLA FORESTA E DELLE POPOLAZIONI BRASILIANE

Sabato 26 novembre 2010, alle ore 17.00, nella sede di Legambiente Emilia Romagna, a Bologna, è stato presentato il progetto "Casa del Miele".

Tale progetto è stato curato da Legambiente Emilia Romagna e Istituto Terra (una ONG Brasiliana fondata da Sebastião Salgado), con il contributo della Regione Emilia Romagna.

I promotori sono stati motivati dalla convinzione che crescita economica e preservazione degli ecosistemi possano coesistere e coniugarsi tra loro. Il progetto Casa del Miele è stato dedicato al sostegno dei territori e delle popolazioni della valle del Rio Doce, negli Stati di Minas Gerais ed Espírito Santo, in Brasile.

Il problema ambientale è legato alla foresta Atlantica, ormai ridotta al 7% della copertura originaria: un ecosistema a rischio e posizionato nella zona a

maggior impatto di popolazione (il 70% dei Brasiliani vivono nell'area attigua).

Il progetto si propone di modernizzare e riorganizzare in forma cooperativistica un settore tradizionale come l'apicoltura, valorizzando un'attività a bassa intensità di capitale da investire e di lavoro richiesto, che richiede spazi modesti per la produzione ma che fornisce una vasta gamma di prodotti, che possono costituire una importante fonte di reddito complementare per la popolazione rurale, riducendone i fenomeni di esodo.

Riguardo l'ecosistema forestale, l'apicoltura produce effetti concreti dal punto di vista ambientale che si aggiungono alle ricadute positive di natura socio-economica.

Favorisce infatti la conservazione della biodiversità, mediante l'impollinazione, e consente di

rendere più efficace la norma che obbliga il mantenimento del 20% di ogni appezzamento a foresta (norma del Codice Forestale Brasiliano).

Il progetto Casa del Miele si inserisce in un programma più ampio attuato dall'Istituto Terra in Brasile, che prevede la diffusione di tecniche di riforestazione, la formazione in campo agronomico, l'assistenza ai produttori locali, l'educazione ambientale.

L'apicoltura è un'attività a bassissimo impatto ambientale che consente, con un utilizzo corretto delle tecniche produttive, di aggregare un valore aggiunto "biologico" alle produzioni.

Un obiettivo del progetto è quello di far entrare anche il miele della Foresta Atlantica nel circuito del commercio equo e solidale, ormai ben consolidato.

L'APE

4



L'APE NOSTRA AMICA - Bollettino specializzato in apicoltura
Proprietà: ASSOCIAZIONE TRA I PRODUTTORI APISTICI DELLA PROVINCIA DI MILANO
Direzione e redazione: Viale Isonzo, 27- 20135 Milano - Telefono e Fax (02) 58.30.21.64

Direttore responsabile: Ovidio Locatelli

DISTRIBUZIONE GRATUITA

Stampa: GRAFICHE GEAL S.R.L., via Benaco 26, 20139 Milano

PER IL 2011 IL COLORE DELLA REGINA E' BIANCO